

Demografia delle imprese in provincia di Ravenna

**Movimentazione delle imprese : 213 in più tra aprile e giugno.
Iscrizioni in recupero (516) e superiori alle cessazioni (303),
con un tasso di crescita trimestrale pari a +0,56%.**

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 30 giugno 2022 le imprese registrate in provincia di Ravenna sono risultate 38.514 e sono 220 le aziende in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Negli ultimi 12 mesi (giugno 2021 – giugno 2022), il quadro di sintesi sulla nati-mortalità delle imprese della provincia di Ravenna, rileva per l'andamento tendenziale 2.017 nuove iscrizioni al Registro delle Imprese; a fronte di queste, hanno definitivamente chiuso i battenti 1.801 attività. L'andamento demografico determina un saldo positivo di 216 unità, al netto delle 8 cancellazioni d'ufficio, che fa segnare un +0,56%. Il tasso di variazione risulta positivo, come quello regionale e nazionale, anche se negli ambiti più ampi di riferimento la velocità relativa è migliore (rispettivamente per l'Emilia-Romagna pari a +0,71 e +1,11% per l'Italia).

Nonostante gli scenari critici e le incertezze relative alle prospettive dell'economia, viene confermato dai dati la creazione di nuove imprese ma non siamo ancora tornati ai valori precedenti alla pandemia. Il sistema imprenditoriale ravennate, nonostante la crisi economica, la crisi geopolitica e la pandemia, sta reagendo e torna a scommettere sulla crescita, ma il percorso per recuperare il terreno perduto è ancora lungo

E' quanto emerge dall'analisi sulla natalità e mortalità delle imprese realizzata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio su i dati del Registro delle Imprese, l'anagrafe ufficiale delle imprese nazionali.

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 giugno 2022)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2009	42.387	2579	2780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Anno 2021	38.389	1.857	1.755	21	91	102	0,27	0,76	1,42
Giu2021- Giu2022	38.514	2.017	1.801	8	220	216	0,56	0,71	1,11

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Segue: Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 giugno 2022)

PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
ANDAMENTO ULTIMO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 2° trim	42.469	658	442	16	207	216	0,51	0,37	0,46
2010 2° trim	42.321	687	340	141	213	347	0,82	0,86	0,78
2011 2° trim	42.302	665	391	71	208	274	0,65	0,64	0,64
2012 2° trim	41.929	666	487	3	182	179	0,43	0,55	0,52
2013 2° trim	41.301	600	483	74	50	117	0,28	0,34	0,38
2014 2° trim	40.927	538	352	23	163	186	0,46	0,44	0,59
2015 2° trim	40.455	550	384	30	140	166	0,41	0,52	0,63
2016 2° trim	40.399	550	372	43	140	178	0,44	0,46	0,63
2017 2° trim	39.459	497	333	47	121	164	0,42	0,44	0,59
2018 2° trim	39.219	480	344	25	120	136	0,35	0,45	0,51
2019 2° trim	38.777	528	358	66	97	170	0,44	0,34	0,48
2020 2° trim	38.293	271	248	0	26	23	0,06	0,26	0,33
2021 2° trim	38.294	466	364	6	95	102	0,27	0,62	0,74
2022 2° trim	38.514	516	303	0	217	213	0,56	0,59	0,54

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Se si contano alla fine di giugno del corrente anno 38.514 imprese registrate, quelle attive, cioè le sedi di impresa operative (e senza procedure concorsuali in atto) sono risultate 34.302 e realizzano una crescita, rispetto al medesimo trimestre del 2021 ed in termini di variazione percentuale, pari a +0,9%.

In dieci anni però si sono perse 3.068 imprese attive, valore assoluto corrispondente ad un calo del -8,2%, in termini di variazione percentuale: la tendenza alla riduzione delle imprese attive prosegue ininterrotta dal 2012. La presenza ed il permanere di segnali di criticità, sia sui mercati internazionali, sia su quelli domestici, si ripercuote da tempo sul sistema imprenditoriale, in particolare sulle piccole e piccolissime imprese, ed ora gli imprenditori si trovano ad affrontare notevoli ed ulteriori complessità, rese ancora più gravose e problematiche, oltre che dagli strascichi dell'emergenza sanitaria e dalle incertezze collegate all'andamento del Coronavirus, anche dalle forti preoccupazioni per il nuovo scenario che si è delineato, a causa delle ripercussioni generate dal conflitto in corso. Negli ultimi tempi, altri fattori ostacolano la ripresa economica del Paese agganciata nel 2021, tra cui l'escalation della bolletta energetica, il rincaro dei prezzi che sta gonfiando l'inflazione e la carenza di materie prime. Si prosegue quindi con un 2022 molto intenso, in assenza di condizioni di ritorno alla normalità. La risalita resta dunque complicata e piena di ostacoli e già le più recenti previsioni economiche hanno decurtano la crescita del PIL, di fronte alla criticità degli scenari.

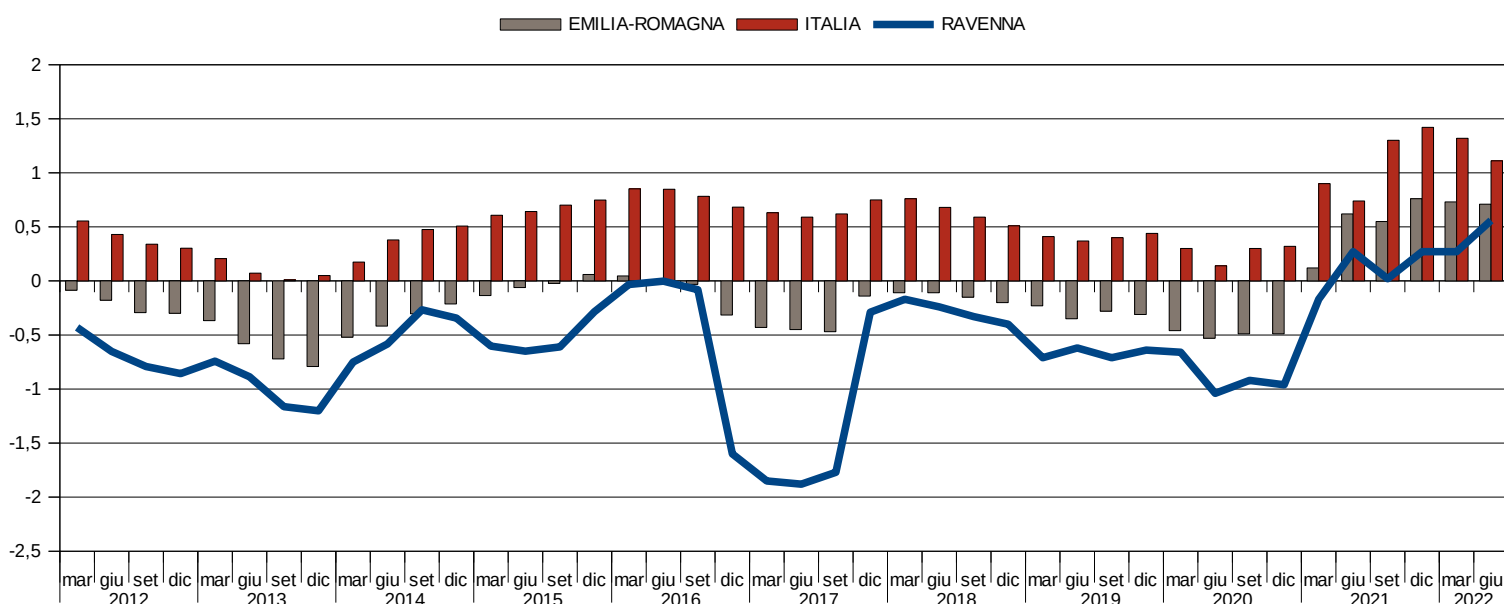
3

Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna ammontano a 48.350 unità. Le localizzazioni attive sono complessivamente 43.816 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto al corrispondente trimestre del 2021 (+1,4%); crescono le sedi (+0,9%) ed aumentano con una velocità superiore le unità locali diverse dalle sedi (+3,4%), raggiungendo il valore di 9.514 ed il 58,3% ha sede in provincia. Simile la crescita delle unità locali con sede fuori della provincia (+3,1%).

L'imprenditoria locale, risulta inoltre particolarmente diffusa: la densità imprenditoriale è pari a 113,5 unità locali attive ogni 1.000 abitanti; simile il valore per la regione (113,7), contro le circa 109,4 che si hanno a livello nazionale.

Per quanto riguarda la densità territoriale (ovvero quante unità locali attive per chilometro quadrato di territorio) in provincia di Ravenna si registra un indicatore pari a 23,6, cioè circa 23 unità locali ogni chilometro quadrato; 22,4 per l'Emilia-Romagna e 21,4 a livello nazionale.

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate



4

2. Andamento nell'ultimo trimestre

Dopo due anni di Covid, nel secondo trimestre di quest'anno il saldo tra aperture e chiusure si è portato a +213 imprese ed è il risultato della differenza tra 516 iscrizioni e 303 cessazioni volontarie. Dopo il forte rimbalzo post-pandemia del 2021, continua il recupero delle nuove iscrizioni (in progressiva ripresa dopo la frenata del 2020), non lontane dalla media dell'ultimo decennio; resta debole la dinamica delle cancellazioni (61 in meno rispetto al dato dello scorso anno, pari a quasi il -17%; 55 in meno rispetto all'anno pre-covid, con un calo del -15,4%).

Il saldo risultante dai due flussi porta a 213 aziende in più e si tratta, comunque, di un valore superiore rispetto alla serie dei corrispondenti trimestri degli ultimi dieci anni, tutti sempre chiusi in campo positivo come è tipico della stagionalità del periodo.

In termini percentuali, lo stock delle imprese è cresciuto del +0,56% (in termini di tasso di crescita trimestrale), portando il totale delle imprese registrate nella provincia di Ravenna, al 30 giugno 2022, a 38.514 realtà imprenditoriali, rimanendo però ancora sotto la soglia degli anni pre-covid.

E' quanto emerge, in sintesi, dall'analisi trimestrale della movimentazione delle imprese in provincia di Ravenna, relativa al periodo aprile-giugno 2022 e condotta dall'Osservatorio economico della Camera di commercio su i dati del Registro delle Imprese.

Tassi di crescita trimestrali più o meno analoghi si riscontrano per la regione (+0,59%) e mediamente per l'Italia (+0,54%). Nella graduatoria provinciale per tassi di crescita, Ravenna, con +0,56%, si colloca al 34° posto della classifica nazionale; in regione l'indicatore raggiunge il valore più elevato a Rimini (+1,23%) e Ravenna si colloca al 5° posto, poco distante dalle altre 3 precedenti: Modena con +0,62%, Parma +0,58% e Bologna +0,57%.

In ambito della provincia di Ravenna, per quanto riguarda i settori, le costruzioni mantengono un ritmo di crescita sostenuto anche in questo trimestre con 77 imprese in più e una variazione percentuale trimestrale del +1,3%. Anche i servizi collegati alla filiera dell'edilizia (servizi immobiliari, attività professionali, tecniche e scientifiche, servizi di supporto alle imprese) mettono a segno nel trimestre incrementi e, presi insieme, questi settori di servizi determinano un saldo

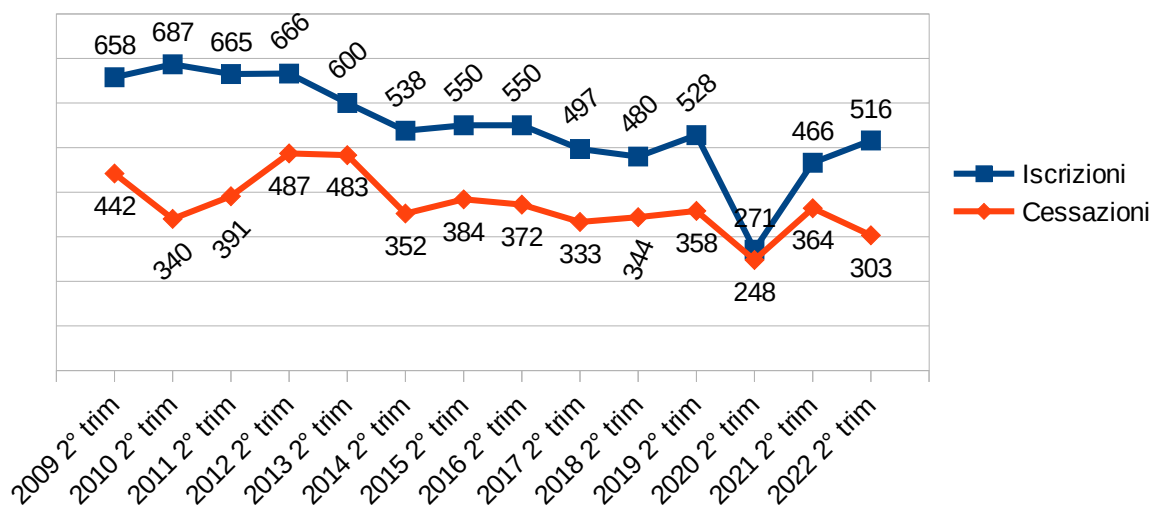
positivo di 36 imprese in più nel periodo (+0,8% in termini di variazione percentuale trimestrale). La ripresa del settore turistico a ridosso della pausa estiva è accompagnata da un saldo attivo delle imprese che operano nel commercio (+44 il saldo e +0,6% la variazione relativa trimestrale), nelle attività di alloggio e ristorazione (+34 la variazione assoluta, +1% quella percentuale); così anche per la altre attività di servizi (+13 e +0,8%) e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+7 e +0,8%). Anche la maggior parte dei rimanenti settori, coglie il segno positivo: l'industria manifatturiera e le pubbliche utilità (+20 e +0,6%, di cui la manifattura +17 e +0,6%), trasporti (+10 e +0,9%), credito (+11 e +1,5%), servizi informativi (+8 e +1,2%), istruzione (+2 e +1,5%) e sanità (+1 e +0,3%). All'insegna della stabilità il comparto dell'agricoltura.

Sotto il profilo organizzativo, si conferma la forza della formula della società di capitale per quanti decidono oggi di lanciarsi in un'iniziativa imprenditoriale: per questa tipologia societaria infatti si riscontrano 88 imprese in più nel trimestre, pari ad un tasso di crescita positivo del +1,02%. In questo trimestre, si è allargato anche il perimetro delle imprese individuali, aumentate di 126 unità (in termini di tasso si tratta di un +0,6%); seguono, molto più a distanza, anche le altre forme giuridiche (cooperative e consorzi), con 1 unità in più. In lieve contrazione, invece, le società di persone (-2 unità).

Al bilancio del trimestre ha contribuito anche la componente artigiana: positivo infatti anche per il settore artigiano il tasso di crescita, pari a +0,68%, con un saldo attivo di 70 imprese (206 le iscrizioni di nuove imprese contro 136 cessazioni volontarie), migliorando quanto verificatosi nel secondo trimestre 2021 (+18 unità e tasso di crescita trimestrale pari a +0,18%); per il comparto artigiano il contributo più significativo arriva dal gruppo di imprese dell'edilizia (+36 il saldo totale nel periodo per le artigiane edili).

Nell'analisi per tipologia, nel secondo trimestre dell'anno, si riscontrano tassi di crescita per le imprese giovanili (quasi +4%, corrispondente ad un saldo netto tra iscrizioni e cessazioni volontarie pari a +91 unità per le imprese capitanate da "under 35"), per le quali il tasso di crescita relativa risulta comunque più elevato rispetto al complesso delle imprese, per le imprese straniere (+1,3% e saldo pari a +65 unità) ed anche per le imprese femminili con 54 attività in più e tasso positivo pari a +0,7%.

Iscrizioni e cessazioni (*) di imprese nel secondo trimestre
Periodo 2009-2022 Provincia di Ravenna



(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica

Imprese registrate per forma giuridica (30 giugno 2022)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	8.707	22,6	317	3,8
Società di persone	7.869	20,4	-151	-1,9
Ditte individuali	20.918	54,3	59	0,3
Cooperative	533	1,4	-3	-0,6
Consorzi	105	0,3	-1	-0,9
Altre forme	382	1,0	-1	-0,3
Totale	38.514	100,0	220	0,6

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

6

Se si considerano i flussi per forma giuridica, la lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative, conferma il trend ormai consolidato: a fine giugno di quest'anno, rispetto alla stessa data del 2021, le società di capitale registrano una performance positiva importante, pari a +317 unità (+3,8% in termini relativi) ed è l'unica forma giuridica in aumento in Italia ed in Emilia-Romagna.

Sempre rilevante l'incremento delle società di capitale, crescita che dura ininterrottamente da svariati anni ed è dovuta alla progressiva sostituzione di altre forme giuridiche.

Il dato positivo delle società di capitale, che attesta l'orientamento tra gli imprenditori di organizzare la governance delle loro ditte in maniera più strutturata, è sostenuto anche dalla possibilità di poter usufruire delle semplificazioni e delle agevolazioni fiscali consentite ad alcune compagini societarie. La normativa sulle società a responsabilità limitata appare particolarmente attrattiva come risulta dal fatto che sono le società a responsabilità limitata (+3,7%), semplificata in particolare (+11,6%), a costituire la gran parte dell'incremento delle società di capitale.

In provincia di Ravenna anche le ditte individuali mettono a segno una crescita che si concretizza con 59 imprese in più (+0,3%).

All'opposto, risultano in flessione le società di persone (-151 unità, -1,9%), a cui si è associata una diminuzione delle cooperative, scese di 3 unità (-0,6% in termini di variazione percentuale rispetto all'analogo periodo del 2021); in lieve flessione anche consorzi con una unità in meno e -0,9% in termini relativi, così come la categoria residuale delle "altre forme" (-1 e -0,3%).

Per quanto riguarda l'incidenza percentuale, le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese registrate in provincia di Ravenna ed il loro peso sul totale è pari a il 54,3%; il peso delle

società di capitale, in continua crescita, ha raggiunto il 22,6%, mentre quello delle società di persone è sceso al 20,4%.

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (30 giugno 2022)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Agricoltura	6.486	16,8	-121	-1,8
Industria	3.133	8,1	7	0,2
Costruzioni	5.871	15,2	226	4,0
Commercio	7.837	20,3	-43	-0,5
Alloggio e ristoraz.	3.388	8,8	12	0,4
Trasporto e magazz..	1.184	3,1	-11	-0,9
Credito e assicuraz.	752	2,0	23	3,2
Serv. all'impr. e prof.	5.379	14,0	172	3,3
Serv. alla pers. e altri	3.071	8,0	22	0,7
Non classificate	1.413	3,7	-67	-4,5
Totale	38.514	100,0	220	0,6

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Nel confronto tendenziale, il complesso del sistema imprenditoriale ravennate cresce, rispetto al secondo trimestre del 2021, del +0,6% in termini di variazione percentuale, cioè 220 imprese in più di quelle che si contavano al 30 giugno del 2021; si tratta della prosecuzione della inversione di tendenza, iniziata verso fine 2021. Dopo dodici anni di calo ininterrotto, la base provinciale continua la crescita tendenziale, seppure modesta, grazie, in un primo momento, alle misure di sostegno alle imprese adottate durante la pandemia e, successivamente, in virtù del rimbalzo economico che ha fatto seguito. Piccolo segnale positivo che proviene dall'andamento del Registro camerale della provincia di Ravenna nei primi sei mesi del 2022 e nell'intero anno 2021, anche se non coinvolge tutti i settori e, laddove l'esito è positivo, non alla stessa maniera.

Ma per capire se ciò rappresenta una inversione di tendenza o eccezioni alla regola che vuole la platea di imprese in calo, bisognerà aspettare il prosieguo del 2022: siamo di fronte a scenari che aprono a grandi incognite, soprattutto legate al conflitto in corso, alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, ai costi dell'energia e di commodity ed all'inflazione che galoppa. Senza dimenticare la pandemia che ancora produce contagi e purtroppo ancora vittime. La situazione economica e sociale, dopo il rimbalzo del 2021, si è ulteriormente aggravata a seguito della forte ripresa dell'inflazione, dovuta principalmente ai rincari delle materie prime e dell'energia, e poi allo scoppio del conflitto in Ucraina. E tuttavia, nell'analisi congiunturale, il secondo trimestre del 2022, rispetto alla fine del primo, evidenzia ancora una piccola crescita che in termini di variazione percentuale si traduce in un +0,6%, anche se va ancora una volta ricordato che i dati della nati-mortalità delle imprese hanno un forte andamento stagionale e l'andamento della consistenza delle imprese nel corso del secondo trimestre è solitamente positivo.

Nel complesso le imprese registrate in Emilia-Romagna non hanno messo a segno un altro incremento (-0,3% in termini di variazione percentuale), così come a livello nazionale la tendenza è risultata ancora negativa ed ha condotto ad un decremento del -0,6% delle imprese registrate.

Nell'analisi tendenziale provinciale per settore, a spiccare per dinamismo con evidenti segnali di crescita, rispetto al secondo trimestre del 2021, è soprattutto la filiera del superbonus, nonostante i vari problemi di applicazione riscontrati in corso d'opera; in testa le costruzioni (+226 imprese e +4%) grazie agli incentivi messi in atto dal Governo, ed il macro-settore dei servizi alle imprese e professionali (+172 unità, con una variazione percentuale pari a +3,3%). Segno positivo anche per il credito (+23 e +3,2%), per l'aggregato dei servizi alle persone (+22 unità e +0,7%); a seguire alloggio e ristorazione, collegata alla ripresa del turismo (+12 unità e +0,4%; ma solo grazie alle attività di alloggio con 14 unità in più, mentre la ristorazione cede e perde 2 unità), che tanto aveva patito per le restrizioni connesse alla pandemia, e l'industria in senso stretto (+7 e +0,2%). Per i servizi alle imprese, in particolare grazie al contributo delle attività immobiliari, (saldo pari a +62), settore indirettamente avvantaggiato da bonus e superbonus, sulla scia del trend positivo dell'edilizia, che hanno reso più attraente l'investimento immobiliare, delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+53), attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+41), a cui seguono, più a distanza, le attività dei servizi ICT (+16). Tra le imprese dell'edilizia, sono in decisa crescita le imprese che effettuano lavori di costruzione specializzati (+185), quelle più attive nella ristrutturazione e nei piccoli interventi, grazie alle misure di incentivazione governative; segnale di crescita anche le attività di costruzione di edifici con 41 aziende in più.

8

Rimangono in flessione, l'agricoltura (-121 unità e -1,8%) e si tratta di una tendenza di fondo che prosegue da anni e che solo saltuariamente rallenta; seguono il commercio (-43 esercizi e -0,5%), a cui hanno contribuito sia l'ingrosso (-5 unità commerciali) ma soprattutto il dettaglio (-49 esercizi), ed il comparto del trasporto e magazzinaggio (-11 unità, -0,9%), altro settore che la crisi dovuta al Covid ha messo parecchio sotto pressione.

Se osserviamo l'immagine della struttura imprenditoriale provinciale che emerge dall'esame della composizione per settore di attività economica, si evidenzia che le sezioni dell'Ateco 2007 che detengono le quote più elevate di imprese sono il commercio (quota di incidenza percentuale pari a 20,3%), in particolare quello al dettaglio (10,8%), l'agricoltura (16,8%), il cui peso, anche se in continuo alleggerimento, sottolinea la vocazione agricola della nostra provincia, l'edilizia con una incidenza complessiva del 15,2%, in cui spicca l'11,6% dei lavori di costruzione specializzati, ed i servizi alle imprese e professionali (14%, di cui 5,8% le attività immobiliari); seguono il turismo (alloggio e ristorazione con 8,8%; in particolare i servizi di ristorazione con il 7,1%), l'industria (8,1%), in particolare le attività manifatturiere (7,7%), i servizi alle persone (8%), la logistica con peso pari a 3,1% e la quota residuale del credito (2%).

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (30 giugno 2022)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Area di Ravenna	20.315	52,7	105	0,52
Comune di Ravenna	14.995	38,9	82	0,5
Comune di Cervia	4.130	10,7	24	0,6
Altri comuni (1)	1.190	3,1	-1	-0,1
Bassa Romagna	9.600	24,9	40	0,4
Comune di Lugo	3.344	8,7	30	0,9
Altri comuni (8)	6.256	16,2	10	0,2
Romagna Faentina	8.599	22,3	75	0,9
Comune di Faenza	5.762	15,0	39	0,7
Altri comuni (5)	2.837	7,4	36	1,3
Totale	38.514	100,0	220	0,6

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dell'anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Il comportamento dei territori è più o meno allineato a quello complessivo generale, con qualche eccezione.

Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,7%), si registrano 105 aziende in più (con un +0,5% come variazione percentuale rispetto al secondo trimestre del 2021); in questo comprensorio il saldo negativo rimane al comune di Russi con 1 unità in meno (e con un -0,1% in termini relativi). Il comune di Cervia acquisisce 24 imprese in più (+0,6%) e Ravenna 82 (+0,5%).

La Romagna Faentina, che pesa complessivamente per il 22,3%, mette a segno un saldo positivo (+75 e +0,9%), grazie al contributo di tutti i comuni del territorio: Brisighella (+2), Casola Valsenio (+3), Castel Bolognese (+20), Faenza (+39), Riolo Terme (+5) e Solarolo (+6).

La Bassa Romagna guadagna 40 imprese in più (+0,4%); tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano un quarto delle imprese provinciali, in riduzione quelli di Alfonsine (-4), Cotignola (-16) e S.Agata sul Santerno (-8). Mettono a segno saldi positivi: Bagnacavallo (+13), Bagnara (+1), Conselice (+10), Fusignano (+4), Lugo (+30) e Massa Lombarda (+10).

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (30 giugno 2022)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	59	0,6	0,9	1	1,7
Industria	1.812	17,5	57,8	-7	-0,4
Costruzioni	4.502	43,5	76,7	161	3,7
Commercio	523	5,0	6,7	-2	-0,4
Alloggio e ristoraz.	560	5,4	16,5	-7	-1,2
Trasporto e magazz..	750	7,2	63,3	-11	-1,4
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	664	6,4	12,3	9	1,4
Serv. alla pers. e altri	1.488	14,4	48,5	4	0,3
Non classificate	3	0,0	0,2	0	0,0
Totale	10.361	100,0	26,9	148	1,4

1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

10

Al 30 giugno 2022, le imprese artigiane registrate sono risultate 10.361 e i dati del Registro delle Imprese ci mostrano che le artigiane della provincia di Ravenna chiudono il semestre con un aumento di 148 unità, nel confronto con fine giugno 2021, che si traduce in una velocità relativa pari a +1,4% (variazione percentuale). Se il complesso del sistema imprenditoriale ravennate ha messo a segno, in termini di variazione percentuale, un +0,6%, nel comparto artigiano si nota una maggior reattività positiva, ma che è da ascrivere all'edilizia ed al suo indotto di servizi.

Il confronto con i più ampi territori di nostro riferimento, rileva per il sistema artigiano in regione un lieve +0,2%, mentre in Italia rimane ancora un segno meno (-0,4%).

Per quanto riguarda altre caratteristiche, la forma giuridica più diffusa tra gli imprenditori artigiani è la ditta individuale (il 77,3% del totale delle imprese artigiane ravennate).

Inoltre, il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 26,9%, quasi un punto percentuale inferiore rispetto a quello osservato in regione (27,8%) ma superiore al peso registrato a livello nazionale, pari a 21,2%.

In maggior dettaglio, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (76,7%), quasi i due terzi (63,3%) nel settore dei trasporti, il 57,8% nell'industria in senso stretto e un po' meno della metà dei servizi alla persona (48,5%).

Al suo interno, il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, pari a 4.502, il 43,5% del totale delle imprese artigiane, composizione percentuale in crescita negli ultimi tempi. Seguono l'industria con 1.812 (17,5%), i servizi alla persona con 1.488 (14,4%) ed il trasporto e spedizioni con 750 (7,2%).

Nel periodo in esame la crescita complessiva del comparto è dovuta soprattutto al dinamismo delle imprese artigiane del settore delle costruzioni, con 161 imprese in più (+3,7%); seguono, ma molto più a distanza, i servizi alle imprese (+9 e +1,4%), i servizi alla persona (+4 e +0,3%) e agricoltura (+1 e +1,7%).

Diminuiscono, invece, i rimanenti macro-settori: la logistica si riduce di 11 unità (-1,4%), settore artigiano che la crisi dovuta al Covid ha messo parecchio in difficoltà; a seguire, l'industria (-7 unità e -0,4%), le attività collegate al turismo (-7 e -1,2%) ed il commercio (-2 il saldo e -0,4% la variazione relativa rispetto al 2021).

Negli ultimi dieci anni si sono infine perse 1.284 imprese artigiane iscritte al Registro Imprese di Ravenna, valore assoluto corrispondente ad un calo del -11% (in termini di variazione percentuale delle imprese artigiane registrate tra fine giugno 2022 e fine giugno del 2012).

7. Imprese femminili

Imprese femminili registrate per settore (30 giugno 2022)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	982	12,1	15,1	-25	-2,5
Industria	539	6,7	17,2	5	0,9
Costruzioni	271	3,3	4,6	14	5,4
Commercio	2.000	24,7	25,5	-22	-1,1
Alloggio e ristoraz.	1.111	13,7	32,8	-22	-1,9
Trasporto e magazz..	77	1,0	6,5	3	4,1
Credito e assicuraz.	169	2,1	22,5	12	7,6
Serv. all'impr. e prof.	1.267	15,7	23,6	53	4,4
Serv. alla pers. e altri	1.381	17,1	45,0	28	2,1
Non classificate	295	3,6	20,9	-9	-3,0
Totale	8.092	100,0	21,0	37	0,5

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Le imprese femminili registrate nella nostra provincia alla fine di giugno 2022 sono risultate 8.092 ed i dati ci mostrano che, nel confronto con la stessa data dell'anno precedente, anche la consistenza delle imprese "in rosa" mette a segno un incremento, equivalente a 37 unità in più, rispetto alla stessa data del 2021. In termini relativi, corrisponde ad un +0,5% che si avvicina alla velocità del sistema imprenditoriale complessivo.

Nel sistema imprenditoriale femminile, rispetto a fine giugno 2021, in contro-tendenza l'agricoltura (-25 aziende e -2,5%), il commercio (-22 e -1,1%) e i servizi del turismo (-22 e -1,9%).

Positivi gli altri settori femminili; con saldo consistente la performance dell'insieme dei servizi alle imprese e professionali, in aumento di 53 unità (+4,4%), a cui fanno seguito quelle dei servizi alla persona (+28 il saldo e +2,1 la variazione percentuale). Più a distanza ma in crescita anche l'apporto proveniente dalla base imprenditoriale femminile delle costruzioni (+14 e +5,4%), del credito (+12 e +7,6%), dell'industria in senso stretto (+5 aziende femminili e +0,9%) e dei servizi logistici (+3 il saldo e +4,1% la velocità relativa).

La quota di imprese femminili in provincia rimane elevata, con un valore pari al 21%, valore che si posiziona tra il risultato dell'Emilia-Romagna (20,9%) e quello dell'Italia (22,2%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dei servizi alla persona: il 45% delle imprese appartenenti al settore è guidata da donne, in particolare nel settore delle altre attività di servizi (che comprende lavanderie, parrucchiere, centri estetici, ecc...); seguono il turismo (32,8%), il commercio (25,5%), i servizi alle imprese (23,6%) ed il settore del credito (22,5%).

Al loro interno, le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano a 2.000, pari al 24,7% del totale delle imprese femminili. A seguire, i servizi alla persona, con 1.381 (17,1%), i servizi alle imprese, con 1.267 imprese femminili (15,7%), il turismo con 1.111 (13,7%) e l'agricoltura, con 982 aziende (12,1%), quota sempre più in calo strutturale.

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (30 giugno 2022)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	63	1,3	1,0	8	14,5
Industria	262	5,2	8,4	19	7,8
Costruzioni	1.941	38,6	33,1	163	9,2
Commercio	1.488	29,6	19,0	15	1,0
Alloggio e ristoraz.	410	8,1	12,1	12	3,0
Trasporto e magazz..	131	2,6	11,1	7	5,6
Credito e assicuraz.	21	0,4	2,8	5	31,3
Serv. all'impr. e prof.	293	5,8	5,4	33	12,7
Serv. alla pers. e altri	245	4,9	8,0	25	11,4
Non classificate	181	3,6	12,8	-18	-9,0
Totale	5.035	100,0	13,1	269	5,6

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

12

Per l'imprenditoria straniera l'andamento rilevato continua ad essere in crescita; si conferma anche per il secondo trimestre del 2022 il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 31 giugno sono state infatti registrate 5.035 imprese straniere nel Registro delle Imprese di Ravenna e sono 269 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente, +5,6% in termini relativi. Inoltre, la percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto il 13,1%, avvicinandosi alla media regionale (13,3%) e mantenendosi più elevata di quella nazionale (10,7%).

L'imprenditoria straniera è in crescita in tutti i settori, anche se con diverse intensità: in testa, l'edilizia con 163 imprese estere in più (+9,2% in termini relativi), a cui seguono quelle del complesso dei servizi professionali con 33 imprese in più (+12,7%), i servizi alle persone (+25 e +11,4%), le attività industriali estere (+19 e +7,8%), il commercio (+15 e +1%) e le imprese straniere del settore turistico (+12 e +3%). Concorrono all'andamento positivo del complesso delle imprese straniere, anche quelle dell'agricoltura con 8 aziende straniere in più (+14,5%), credito (+5 e +31,3%) e le imprese estere della logistica (+7 e +5,6%).

Per quanto concerne il peso percentuale sul sistema complessivo delle imprese, i settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (33,1%), del commercio (19%), del turismo (12,1%) e dei trasporti (11,1%). Seguono, l'industria (8,4%), i servizi alla persona (8%) ed i servizi professionali per le imprese (5,4%). Credito e agricoltura hanno un peso residuale pari, rispettivamente, a 2,8% e 1%.

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni dove, con 1.941 unità, rappresentano il 38,6% (in crescita) del totale del comparto; segue il commercio, con 1.488 imprese (29,6%). Ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 410 unità (8,1%).

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (30 giugno 2022)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	228	9,6	3,5	-7	-3,0
Industria	114	4,8	3,6	-3	-2,6
Costruzioni	372	15,6	6,3	41	12,4
Commercio	590	24,8	7,5	-12	-2,0
Alloggio e ristoraz.	288	12,1	8,5	5	1,8
Trasporto e magazz..	44	1,9	3,7	4	10,0
Credito e assicuraz.	77	3,2	10,2	7	10,0
Serv. all'impr. e prof.	339	14,3	6,3	48	16,5
Serv. alla pers. e altri	209	8,8	6,8	7	3,5
Non classificate	117	4,9	8,3	-18	-13,3
Totale	2.378	100,0	6,2	72	3,1

1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Alla fine del primo semestre dell'anno, sono 2.378 le imprese giovanili registrate a Ravenna e rappresentano il 6,2% del totale delle imprese; nel trimestre in esame, nell'analisi tendenziale rispetto a quello del 2021, il loro numero ha manifestato un incremento e, rispetto a fine giugno dell'anno precedente, risultano 72 imprese giovanili ravennati in più (saldo totale fra i due stock), pari ad un aumento del +3,1% in termini di variazione percentuale, mentre il sistema imprenditoriale ravennate globale, come abbiamo già visto, ha ottenuto un risultato di crescita pari a +0,6% (in termini di velocità relativa).

Le imprese giovanili, rappresentando nel secondo trimestre del 2022 il 27,5% del totale delle iscrizioni ed il 16,8% delle chiusure complessive (nel semestre: il 27,6% del totale delle iscrizioni e solo il 10,2% delle cessazioni), sembrano invertire il trend di discesa nella nostra provincia.

Inoltre, in ambito nazionale persiste la tendenza negativa delle imprese giovanili, in termini relativi, e nel confronto con giugno 2021 è pari a -1,9%; in Emilia-Romagna, invece, continua un andamento tendenziale in crescita (+0,6%).

Sulla consistenza delle imprese giovanili occorre ricordare che normalmente incide il continuo e costante flusso in uscita, causato dall'invecchiamento dei soggetti che le gestiscono, ai fini della definizione amministrativa per poter rientrare nelle cosiddette "imprese giovanili". Per la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili, si riscontra che il saldo tra iscrizioni (544) e cessazioni non d'ufficio (191) negli ultimi dodici mesi è ancora positivo, pari a +353 unità.

In genere la tendenza delle imprese giovanili principalmente si giustifica con la perdita dei requisiti per la definizione di impresa “giovanile”, ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari. Anche nel solo secondo trimestre del 2022, le imprese giovanili della nostra provincia, nonostante la perdita dei requisiti delle aziende iscritte negli anni precedenti, non riducono la loro consistenza rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente ed il saldo della movimentazione è largamente positivo (+91) ed è originato da 142 nuove aperture e da 51 cessazioni volontarie. Sono nate soprattutto nel commercio (31 iscrizioni di imprese giovanili nel settore); segue l’edilizia (27). Più distanziate, le attività dei servizi di supporto alle imprese (+12) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (+11).

Tra aprile e giugno 2022, le imprese giovanile a Ravenna risultano in crescita nei servizi alle imprese (+48 imprese giovanili e +16,5%), in particolare nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+26) e nei servizi di supporto (+15), e nelle costruzioni (+41 e +12,4%); a seguire le attività creditizie (+7 unità e +10% in termini di variazione percentuale), i servizi alle persone (+7 e +3,5%), alloggio e ristorazione (+5 il saldo e +1,8% la variazione percentuale) e la logistica (+4 e +10%). Saldi negativi per gli altri macro-settori: in testa il commercio con 12 imprese giovanili in meno (-2%).

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6,2% del totale delle imprese registrate; in Emilia Romagna il 6,7% ed in Italia l’8,3%.

In provincia di Ravenna, nel settore turistico il peso delle imprese giovanili è pari a 8,5%, superato solo da quello creditizio e assicurativo (10,2%); seguono il commercio con quota 7,5%, i servizi alla persona (6,8%), le costruzioni (6,3%) al pari dei servizi alle imprese (6,3%), la logistica (3,7%), l’industria (3,6%) e l’agricoltura (3,5%).

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio: nel secondo trimestre dell’anno sono 590 le imprese commerciali giovanili (il 24,8% del totale delle imprese giovanili); 372 sono quelle edili (15,6%), 339 le imprese giovanili impegnate nei servizi professionali (14,3%), 288 quelle turistiche (12,1%), 228 (9,6%) le agricole e 209 quelle nei servizi alle persone (8,8%); più distanziate, le imprese giovanili industriali (114 in valore assoluto, con peso percentuale pari a 4,8%), del credito (77 e 3,2%) e della logistica (44 e 1,9%).

Le imprese giovanili della nostra provincia sono costituite ancora per la gran parte da ditte individuali, pari al 77,2% del totale; a seguire, da società di capitale, pari al 15,2%, da società di persone per il 6,8% ed in maniera residuale da altre forme (cooperative, consorzi, ecc.), ridotte a sotto l’1% del totale.

Rispetto al secondo trimestre del 2021, in positivo tutte le forme giuridiche adottate dalle imprese giovanili (+4,9% le società di capitale; +1,3% le società di persona; +2,9% le individuali e +5,3% le altre forme, grazie però solo alle cooperative).

Infine, il 30,7% del totale delle imprese giovanili iscritte al Registro Imprese di Ravenna, è anche straniera, ovvero si tratta di aziende giovanili con titolare o con la maggioranza di proprietari/soci/amministratori di nazionalità straniera.

Allegato statistico

Nati-mortalità delle imprese registrate per forma giuridica – Secondo trimestre 2022 – Provincia di Ravenna - Valori assoluti e percentuali

Classe di Natura Giuridica	Registrate 2° trim. 2022	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrale 2° trim. 2022
Società di capitale	8.707	117	29	29	95	88	1,02
Società di persone	7.869	33	35	35	-5	-2	-0,03
Imprese individuali	20.918	359	233	233	126	126	0,61
Altre forme	1.020	7	6	6	1	1	0,10
Totale	38.514	516	303	303	217	213	0,56

Classe di Natura Giuridica	Tassi di variazione trimestrale 2° trim. 2021	Tassi di variazione trimestrale 2° trim. 2020	Tassi di variazione trimestrale 2° trim. 2019	Tassi di variazione trimestrale 2° trim. 2018
Società di capitale	1,10	0,19	0,99	0,82
Società di persone	-0,11	-0,10	-0,10	0,00
Imprese individuali	0,03	0,05	0,42	0,31
Altre forme	1,28	0,58	0,97	0,47
Totale	0,27	0,06	0,44	0,35

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

Nati-mortalità delle imprese artigiane registrate per forma giuridica – Secondo trimestre 2022 – Provincia di Ravenna - Valori assoluti e percentuali

Classe di Natura Giuridica	Registrate 2° trim. 2022	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrale 2° trim.2022	Tassi di variazione trimestrale 2° trim.2021
Società di capitale	674	19	14	14	6	5	0,75	-0,16
Società di persone	1.646	12	17	17	-6	-5	-0,30	-0,12
Imprese individuali	8.010	175	105	105	70	70	0,88	0,26
Altre forme	31	0	0	0	0	0	0,00	3,33
Totale	10.361	206	136	136	70	70	0,68	0,18

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

Nati-mortalità delle imprese per territori – Secondo trimestre 2022 - Valori assoluti e percentuali

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.06.2022	Tasso di crescita			
					2° trim. 2022	2° trim. 2021	2° trim. 2020	2° trim. 2019
RAVENNA	516	303	213	38.514	0,56	0,27	0,06	0,44
EMILIA ROMAGNA	6.628	3.959	2.669	449.720	0,59	0,62	0,26	0,34
ITALIA	82.603	50.197	32.406	6.070.620	0,54	0,74	0,33	0,48

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Nati-mortalità delle imprese artigiane per territori – Secondo trimestre 2022 - Valori assoluti e percentuali

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.06.2022	Tasso di crescita			
					2° trim. 2022	2° trim. 2021	2° trim. 2020	2° trim. 2019
RAVENNA	206	136	70	10.361	0,68	0,18	0,11	0,2
EMILIA ROMAGNA	2.407	1.636	771	125.110	0,62	0,51	0,27	0,23
ITALIA	23.156	15.897	7.259	1.287.754	0,57	0,60	0,50	0,30

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

PROVINCIA DI RAVENNA - Imprese per tipologia

Tipologia di imprese	Imprese registrate 2° trim. 2022	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Peso % sullo stock totale	Tasso di variazione trimestrale 2° 2022	Tasso di variazione trimestrale 2° 2021	Tasso di variazione trimestrale 2° 2020	Tasso di variazione trimestrale 2° 2019
Imprese 'under 35'	2.378	142	51	51	91	6,17%	3,97%	2,58%	1,53%	4,59%
Imprese straniere	5.035	135	70	70	65	13,07%	1,31%	0,82%	0,63%	1,10%
Imprese femminili	8.092	149	95	95	54	21,0%	0,67%	0,37%	0,09%	0,91%
Imprese artigiane	10.361	206	136	136	70	26,9%	0,68%	0,18%	0,11%	0,20%
Totale imprese	38.514	516	303	303	213	100,00%	0,56%	0,27%	0,06%	0,44%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Stock, saldi e tassi di variazione % degli stock - PROVINCIA DI RAVENNA - Totale imprese ed imprese artigiane per settore di attività

Settore	TOTALE IMPRESE Stock reg. 2° 2022	Saldo Totale	Var.% Trime= strale	Settore	Di cui ARTIGIANE Stock reg. 2° 2022	Saldo Totale	Var.% Trime= strale
Agricoltura, silvicoltura pesca	6.486	0	0,00	Agricoltura, silvicoltura pesca	59	0	0,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	0	0,00	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	-
Attività manifatturiere	2.967	17	0,58	Attività manifatturiere	1.799	1	0,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	100	3	3,09	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	0	0	-
Fornitura di acqua; reti fognarie; gestione rifiuti	57	0	0,00	Fornitura di acqua; reti fognarie; gestione rifiuti	10	0	0,0
Costruzioni	5.871	77	1,33	Costruzioni	4.502	36	0,8
Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni auto-moto	7.837	44	0,56	Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni auto-moto	523	4	0,8
Trasporto e magazzinaggio	1.184	10	0,85	Trasporto e magazzinaggio	750	7	0,9

Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.388	34	1,01	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	560	8	1,4
Servizi di informazione e comunicazione	666	8	1,22	Servizi di informazione e comunicazione	139	3	2,2
Attività finanziarie e assicurative	752	11	1,48	Attività finanziarie e assicurative	0		
Attività immobiliari	2.251	11	0,49	Attività immobiliari	3	0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.374	18	1,33	Attività professionali, scientifiche e tecniche	157	0	0,0
Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	1.088	7	0,65	Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	365	3	0,8
Amministrazione pubblica, difesa; assicurazione sociale	2	0	0,00	Amministrazione pubblica, difesa; assicurazione sociale	0	0	-
Istruzione	138	2	1,47	Istruzione	7	0	0,0
Sanità e assistenza sociale	343	1	0,29	Sanità e assistenza sociale	46	-2	-4,2
Attività artistiche, sportive intrattenimento, divertimento	895	7	0,79	Attività artistiche, sportive intrattenimento, divertimento	35	1	2,9
Altre attività di servizi	1.693	13	0,77	Altre attività di servizi	1.400	11	0,8
X Imprese non classificate	1.413	-46	-3,15	X Imprese non classificate	6	-2	-25,0
Totale	38.514	217	0,57	Totale	10.361	70	0,68

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

Provincia di Ravenna - Imprese per COMUNE

Imprese registrate – Per Comune	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale (su 2° trim. 2021)	Var. % congiunturale (su 1° trim. 2022)	Peso % su totale della provincia
ALFONSINE	1.051	-0,4	0,4	2,7%
BAGNACAVALLO	1.613	0,8	0,0	4,2%
BAGNARA DI ROMAGNA	205	0,5	1,0	0,5%
BRISIGHELLA	770	0,3	0,1	2,0%
CASOLA VALSENIO	258	1,2	0,4	0,7%
CASTEL BOLOGNESE	921	2,2	0,3	2,4%
CERVIA	4.130	0,6	0,9	10,7%
CONSELICE	813	1,2	0,5	2,1%
COTIGNOLA	631	-2,5	-0,6	1,6%
FAENZA	5.762	0,7	0,4	15,0%
FUSIGNANO	798	0,5	0,5	2,1%
LUGO	3.344	0,9	0,7	8,7%
MASSA LOMBARDA	838	1,2	0,6	2,2%
RAVENNA	14.995	0,5	0,7	38,9%
RIOLO TERME	488	1,0	0,2	1,3%
RUSSI	1.190	-0,1	0,7	3,1%
SANT'AGATA SUL SANT.	307	-2,5	-1,0	0,8%
SOLAROLO	400	1,5	0,5	1,0%
TOTALE PROVINCIA	38.514	0,6	0,6	100,0%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P – Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica "artigiana", annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci possieda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori.

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo